



Il libro

# “In due dittature - Un'autobiografia” di Wolf Biermann

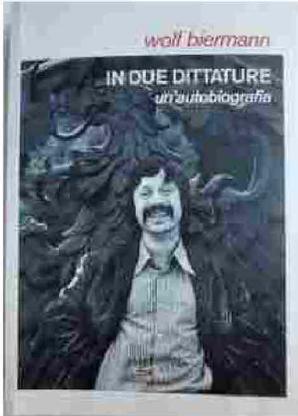
Da **Thomas Corso** - 9 Agosto 2021 08:00

Cantautore provocatore e irriverente, per la sua critica al regime censurato e sottosto a divieto di lavorare nel suo paese, la Repubblica Democratica Tedesca, dal quale poi è stato espulso nel 1976, **Wolf Bierman** nella sua bellissima autografia **“Warte nicht auf bessere Zeiten!”** (“Non aspettare tempi migliori”), tradotta e pubblicata di recente dal **Canneto** con il titolo **“Wolf Biermann – Un'autobiografia”** (traduzione e cura di **Alberto Noceti**) racconta la sua vita con una passione, una vis polemica e un acume critico che non escludono senso dello humour e perfino una uno sguardo sereno verso le persone coinvolte nei meccanismi persecutori che denuncia.

**Ovunque voi siate, noi ci siamo**

al telefono, con il PC e con l'App Mobile Banking UniCredit

SCOPRI DI PIÙ



Biermann ha imparato dalla vita e pagato sulla sua pelle quello che molti noi hanno scoperto sui libri e sui giornali. Nato ad Amburgo nel 1936, ebreo figlio di un operaio comunista ucciso ad Auschwitz dai nazisti, educato dai partigiani sopravvissuti al nazismo e dalla madre e cresciuto con l'utopia del comunismo, nel 1953, a sedici anni, si trasferisce nella Repubblica Democratica Tedesca, mentre milioni di tedeschi della Germania orientale stanno fuggendo in quella di Bonn. Qui pubblica le sue prime canzoni e poesie a partire dal 1960. Ma

presto scopre la realtà del "socialismo reale": l'ideologia che aveva promesso il paradiso in terra sta producendo un inferno.

Deluso e amareggiato diventa fortemente critico del confronti della dittatura del partito comunista, la Sed (Sozialistische Einheitspartei Deutschlands) e compone canzoni e poesie sempre più critiche e caustiche, che vengono proibite. Ma circolano illegalmente, le canzoni su copie registrate, le poesie su carta scritta a mano. Finché **nel 1976 dopo un concerto a Colonia, gli viene impedito il rientro nella Ddr** per "grave violazione dei doveri di cittadino". Espulso, esiliato. La sua espulsione provocò un'enorme ondata di protesta e, secondo alcuni, fu l'inizio della fine della Ddr. Certamente per il poeta-cantautore fu l'inizio di una nuova vita: «Biermann – scrive egli stesso in una lettera a Noceti pubblicata nel libro – finalmente, a Parigi, "rompe" con la sua santa fede infantile dettata dalla Chiesa comunista. (...) E le Muse gli sorridono e lo baciano». In effetti i suoi volumi di poesia figurano tra i più venduti della letteratura tedesca del dopoguerra e gli hanno valso diversi premi letterari.

L'edizione del **Canneto**, prima traduzione italiana di "Warte nicht auf bessere Zeiten!" comprende, oltre all'autobiografia, una nutrita antologia di testi in lingua originale e un breve contributo della cantautrice statunitense Joan Baez.

TAG **"Wolf Biermann - Un'autobiografia"** Alberto Noceti **Il Canneto** Warte nicht auf bessere Zeiten!

Wolf Biermann

Articolo precedente

**Covid: 135 nuovi positivi in Liguria, aumentano gli ospedalizzati**

Prossimo articolo

**Nidi e scuole d'infanzia, in Liguria 5 milioni per il loro potenziamento**

ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI